

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
NELLA FESTA DEGLI ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE**

*Chiesa Tenda di Pile, 29 Settembre 2010
Festa della Polizia di Stato*

1. Un caro saluto a tutti.

Al Signor Questore della città dell'Aquila, Dott. Stefano Cecere, che ringrazio vivamente per avermi invitato a celebrare questa S. Messa nella festa di S. Michele, Protettore della Polizia di Stato.

Un saluto al mio Ausiliare, S. E. Mons. Giovanni D'Ercole,
al Signor Prefetto dell'Aquila Dott.ssa Iurato,
al Presidente della Regione, Dott. Gianni Chiodi,
al Presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo,
al Vice Sindaco dell'Aquila, Dott. Gianpaolo Arduini,
a tutte le autorità civili e militari convenute.

2. Oggi la festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, ci invita a riflettere su questi esseri spirituali.

Il Concilio Lateranense IV afferma: Dio "fin dal principio del tempo, creò dal nulla l'uno e l'altro ordine di creature, quello spirituale e quello materiale, cioè gli Angeli e il mondo terrestre; e poi l'uomo, partecipe dell'uno e dell'altro, composto di anima e corpo" (Cap. 1, De fede cattolica: DS 800).

L'esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Scrittura chiama abitualmente Angeli, è una verità di fede.

S. Agostino ci spiega chi sono gli Angeli: «La parola "angelo" designa l'ufficio, non la creatura. Se si chiede il *nome* di questa *creatura* si risponde che è spirito; se si chiede *l'ufficio*, si risponde che è *angelo*: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo» (S. Agostino, Enarratio in Psalmos 103, 1, 15. PL 37, 1348-1349).

Gli Angeli sono servitori e messaggeri di Dio.

3. Dobbiamo riconoscerlo. Oggi non si parla quasi più di Angeli (almeno nel senso biblico della fede e della teologia cristiana). Si scrive sugli angeli e si fanno perfino film sugli Angeli. Ma sono concezioni di questi esseri spirituali lontanissime dal messaggio biblico.

Spesso si fanno perfino Convegni, parlando di Angeli con tanto di nomi un po' bizzarri (ma anche questi al di fuori del messaggio della fede cristiana).

Si parla poco dei veri Angeli.

Ed è una lacuna nella fede dei Cristiani.

L'esistenza degli Angeli ci ricorda l'immensità e varietà sconfinata della Creazione. Esistono gli esseri inanimati, esiste una gamma straordinaria di esseri viventi (dai più piccoli ai più grandi), esiste l'uomo ed esistono questi puri spiriti, gli Angeli. Noi non li vediamo, ma essi popolano il Paradiso e sono inviati sulla terra per essere guide dei popoli e di ogni singola creatura.

4. Un posto particolare nella nostra fede ha l'*Angelo custode*.
Dal suo inizio fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla protezione degli Angeli e dalla loro intercessione.
E parlando dell'*Angelo custode* S. Basilio Magno afferma: "Ogni fedele ha al proprio fianco un Angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita" (S. Basilio Magno, *Adversus Eunomium*, 3, 1; PG 29, 656).
A noi cristiani, cosiddetti "adulti", dell'inizio del terzo millennio questi discorsi appaiono, forse, un po' fuori moda. I santi ragionavano diversamente. S. Gemma Galgani, P. Pio da Pietrelcina (e tanti altri santi) avevano una incredibile familiarità con i loro Angeli. Parlavano e assegnavano ad essi anche dei compiti da svolgere.
Il Signore ci aiuti a riscoprire questo aspetto bello e importante della nostra fede. Non sono sentimentali ricordi dell'infanzia. E' invece la robusta fede cattolica della Chiesa di oggi, che ci ricorda come anche in questi esseri straordinari (che il Signore mette accanto a noi) si rivela la tenerezza infinita dell'amore di Dio. Che anche attraverso gli Angeli ci guida, ci protegge, ci sostiene e ci illumina.
5. *Oggi è la festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.*
E noi vogliamo fermarci, almeno qualche istante, a meditare su *S. Michele Arcangelo, Protettore della Polizia di Stato*.
Di questo Arcangelo si parla più di una volta nella Bibbia. Oggi abbiamo ascoltato, dal Libro dell'Apocalisse, la lotta di Michele e i suoi Angeli contro gli angeli ribelli. Anche questa non è la pagina di una favola. E' la Parola di Dio che, anche se con un linguaggio antico (da tradurre adeguatamente nella nostra cultura di oggi) ci ricorda che il male esiste e va coraggiosamente e lucidamente combattuto.
La Bibbia (e, in questo caso, il Libro dell'Apocalisse) non è un libro inventato dagli uomini, con alcune pagine dure e terrificanti, redatte con il semplice scopo di mettere paura a creature umane con la coscienza infantile, che ascoltano solo chi minaccia loro castighi.
No, la Bibbia è Parola di Dio. Quella Parola della quale Gesù ha detto: "Il cielo e la terra passeranno. Ma le mie parole non passeranno".
E se la Bibbia, dunque, il Libro Sacro dei cristiani, ci dice che il male esiste e va combattuto, questa parola è vera.
6. Rileggiamo e meditiamo il testo dell'Apocalisse: «Scoppiò quindi una guerra nel cielo. *Michele* e i suoi Angeli combatterono contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:
"Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.
Ma essi lo hanno vinto

per mezzo del Sangue dell'Agnello"».

7. Il male, con il quale ci scontriamo nella nostra vita quotidiana, ha origini antiche e profonde e supera il piccolo orizzonte della nostra vita e della nostra storia.
Ma S. Michele, oggi, ci invita a riconoscere questo male, in tutte le sue forme, e a combatterlo. Sempre. Con coraggio e tenacia.
8. E, in questo contesto, scendiamo al concreto della vita di tutti i giorni e pensiamo a tutti coloro, uomini e donne che, quotidianamente, cercano di garantire la sicurezza di tanti fratelli e sorelle e difendere e proteggere soprattutto i più deboli.
E penso, in questo momento, soprattutto a voi, uomini e donne della Polizia di Stato, che ogni giorno mettete a disposizione il vostro lavoro, le vostre capacità, il vostro tempo e, spesso, anche la vostra vita per il bene di tutti.
In questa festa di S. Michele, vostro Protettore, io vorrei dirvi un grazie sincero, a nome di tutti coloro che ricevono beneficio dal vostro lavoro e dalla vostra dedizione.
9. Vorrei, però aggiungere *un'ultima riflessione*.
Che è quasi una *richiesta di scusa* a tutti voi, uomini e donne della Polizia di Stato (e un po' a tutte le forze dell'ordine).
Spesso nella vostra lotta quotidiana contro il crimine, e ogni altra forma di minaccia alla sicurezza dei cittadini e delle Istituzioni, io ho l'impressione, spero sbagliata, che vi lasciamo soli.
Dovrebbe esistere una cosiddetta società civile che sa essere sempre vigile contro ogni forma di attentato alla libera vita democratica e anche al sereno svolgimento delle attività delle varie Istituzioni.
A volte, invece, anzi abbastanza spesso, succede che questa società civile si nasconde, tace.
Qualcuno ha scritto che: "il sonno della ragione genera mostri" (Goya). Io aggiungo che anche il sonno della società civile, di tutta quella maggioranza silenziosa che è a favore della legge, del rispetto di ogni persona (e delle idee di ogni persona) e del sereno svolgimento delle attività delle Istituzione democratiche (liberamente elette dal popolo), ecco... anche questa *maggioranza silenziosa* (che poi si identifica un po' anche con la società civile) spesso *rimane muta, passiva e assente*. E anche questo sonno della maggioranza silenziosa può generare mostri.
E, in questo contesto, trovano invece spazio piccoli gruppi (che non rappresentano tutta la città e il territorio ma si arrogano questo diritto) che portano turbamento nel normale svolgimento della vita dei cittadini e delle Istituzioni.
A questo punto *tutti delegano* alle forze dell'ordine (e, quindi, *anche alla Polizia di Stato*) il compito di riportare pace e serenità e contrastare i violenti.
10. Noi vi ringraziamo per tutto quello che fate anche in queste situazioni difficili. Ma io vi auguro che possiate sempre di più sperimentare la vicinanza concreta e la solidarietà sincera di tutti i cittadini e che non siate lasciati soli nel vostro impegno.
Noi vi ringraziamo, inoltre, per tutta l'opera di prevenzione, di aiuto in varie forme alla pacifica convivenza nella nostra città e nel nostro territorio.

Il Signore, per intercessione di S. Michele, vostro Protettore, benedica e protegga voi, le vostre famiglie, le vostre persone care.

E vi dia la gioia di sperimentare ogni giorno che nel vostro lavoro, spesso difficile e rischioso, non siete soli.

Accanto a voi c'è *il cuore di tutti* coloro che amano la giustizia, la pace e il vero bene comune.

Quel *bene comune* che è la vostra nobile passione ogni giorno.

Grazie!

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolitana dell'Aquila